

Emilia-Veneto-Lombardia locomotiva Nordest: traino solidale del Paese

a pagina 9

Il triangolo Bologna-Padova-Milano «Siamo il sesto Paese dell'Europa»

Una locomotiva oltre i confini locali. «Abbiamo bisogno dell'Italia, e lei di noi»

Con la nascita di Assindustria Veneto Centro, prodotto della fusione di Confindustria Padova e Unindustria Treviso, tenuta a battesimo ieri da Alberto Vacchi, presidente degli industriali di Bologna, Modena e Ferrara, al Palaexpo di Marghera nasce ufficialmente il terzo angolo di quello che viene definito «il nuovo triangolo economico italiano nel cuore dell'Europa». Il triangolo è composto da Milano, Monza e Lodi in Lombardia, Bologna, Modena e Ferrara in Emilia Romagna e Padova e Treviso in Veneto. «Il Pil di queste otto province arriva a 324 miliardi di euro, pari a quello dell'intera Danimarca, mentre il valore aggiunto della loro manifattura è di 53 miliardi, pari al Pil del Belgio», evidenzia Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione **Edison**, docente all'Università Cattolica di Milano. Se poi si aggiungessero anche Varese in Lombardia e Venezia in Veneto, i valori salirebbero a «375 miliardi di Pil, ovvero pari a quello dell'Austria intera, e a 63 miliardi di valore aggiunto, pari al Pil della Svezia». Numeri impressionanti, dovuti al fatto che Emilia, Lombardia e Nord Est «rappresentano ipoteticamente la sesta nazione europea a livello economico e la quarta per valore aggiunto».

E questo lo ha sottolineato anche il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi «Noi dobbiamo avere una visione del mondo — ha poi aggiunto — ma anche essere traino solidale del Paese. Noi abbiamo

bisogno dell'Italia, come l'Italia ha bisogno delle tre regioni. Quindi, quel che è importante per noi è avere tutti gli strumenti che facilitino e stimolino la nostra capacità di competere nel mondo».

Per Massimo Finco, il nuovo presidente di Confindustria Veneto Centro, «perché l'Italia possa ritrovare la strada di una crescita robusta occorre uno slancio eccezionale di alcune aree del Paese, che possano fungere da locomotive. Uno slancio che il nuovo Triangolo industriale, diventato una delle più grandi, integrate e competitive piattaforme produttive dell'economia globale, può dare». Un triangolo, ha poi aggiunto, che «rappresenta un luogo straordinario in cui si incrociano capitale economico, capitale scientifico e capitale sociale».

Per Finco «dobbiamo pensare e agire secondo logiche di rete e non più frazionata in cento municipi, mille campanili e centomila capannoni. Un territorio sempre più attrattivo, faro del capitale umano, nodo strategico della logistica. Un luogo in cui imprese, giovani e anziani desiderano vivere. Per realizzarlo servono connessioni fisiche come l'Alta Velocità, connessioni delle menti attraverso l'Università e i Competence Center, connessioni al mondo. Prima inizieremo a farlo, superando strozzature fisiche e culturali — ha concluso — e prima consolideremo il terzo vertice del Triangolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente
Alberto Vacchi,
presidente
degli industriali
di Bologna
Modena
e Ferrara

